

Professioni, tre tavoli al ministero della giustizia

Riorganizzazione territoriale degli ordini, nuovo sistema di elezione dei consigli provinciali e poi principi uniformi tra le professioni in materia di tirocinio e di formazione continua. Sono i tre tavoli di lavoro in materia di professioni che il ministro della giustizia Andrea Orlando avvierà nel giro di un paio di settimane su richiesta delle stesse categorie. E queste dal canto loro, dopo l'incontro di ieri a Via Arenula, sono state invitate dallo stesso dicastero a far sapere entro dieci giorni i nominativi dei consiglieri che faranno parte dei tre gruppi di lavoro. Dunque non è bastata la recente riforma delle professioni ad arrestare il processo di riordino in casa degli ordini professionali. Non solo perché alcuni temi, come quello dei procedimenti elettorali ne sono rimasti fuori, ma anche perché secondo le stesse categorie su alcuni temi c'è molta disomogeneità. È il caso, per esempio, della formazione continua, i cui regolamenti differiscono in maniera significativa da una categoria all'altra, o del tirocinio che, specie per le tecniche, evidenzia notevoli differenze: basti pensare che a parità di percorso formativo, alcuni richiedono un tradizionale periodo di tirocinio (periti, geometri e agrotecnici) e altri non lo prevedono affatto (architetti e ingegneri). I rappresentanti degli ordini, poi, hanno sottoposto al ministro una serie di problematiche sulle elezioni dei consigli territoriali. E per rendere più coerente il quadro complessivo hanno chiesto che venga estesa l'applicazione del dpr 169/2005, «Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali», anche a quelle professioni (geometri e periti) che ancora rispondono ad un decreto legislativo del '44. Un intervento del Governo che ha un impatto sull'organizzazione dei professionisti è l'abolizione delle province. E questo per i rappresentanti della categoria comporta la necessità di definire ex-novo l'ambito territoriale per le istituzioni ordinistiche. Rimane ancora chiuso nel cassetto invece l'atteso (già dalla riforma delle professioni) testo unico sugli ordinamenti professionali per il quale era atteso un quarto tavolo. Su questo a Via Arenula per ora si è preferito aspettare nonostante la necessità sentita di uniformare la legislazione di un comparto che vede al suo interno ordinamenti professionali degli anni 20.

Benedetta Pacelli

